

Giornata della Collera. Parte da Milano l'appello delle imprese alla politica per rilanciare la crescita

Il Manifesto dell'edilizia

Subito lo sblocco dei crediti Pa e allentamento della pressione fiscale

di **Marco Morino**

La crisi economico-finanziaria che ha investito il nostro Paese ha trascinato il settore delle costruzioni nella recessione più grave dal dopoguerra a oggi.

Nel quinquennio 2008-2012 c'è stata una riduzione degli investimenti nelle costruzioni del 26%, con -47% per le nuove costruzioni e -39% per le opere pubbliche: 43 miliardi di euro in meno hanno riportato i livelli di produzione a quelli di 40 anni fa. Dall'inizio della crisi oltre 40mila imprese di costruzioni hanno chiuso i battenti per un totale di 360mila posti di lavoro persi, che arrivano a 550mila se si considerano anche i settori collegati. E senza tener conto degli studi professionali costretti a ridurre i collaboratori.

Di fronte a uno scenario così grave, Assimpredil **Ance** e altri 19 enti e associazioni che rappresentano le imprese, gli operatori e i professionisti del mondo delle costruzioni hanno organizzato una manifestazione di grande impatto mediatico, per lanciare richieste forti e proposte concrete. La manifestazione,

dal titolo «La Giornata della Collera», si è svolta a Milano lo scorso 13 febbraio con l'obiettivo di accendere i riflettori su uno dei settori portanti dell'economia. «Bisogna - ripetono in coro gli imprenditori edili presenti all'evento milanese - far ripartire l'economia italiana e la filiera delle costruzioni vuole e può essere una leva per riavviare il motore produttivo del nostro Paese». Imprese e professionisti del settore vogliono un patto con il Paese che riconosca il valore del loro essere impresa e la dignità del fare impresa. Per questa ragione è indispensabile che il Paese riconosca come una delle priorità il rilancio di questo comparto economico.

In questo senso il sistema italiano delle costruzioni ha inteso trasformare la Collera in un Manifesto programmatico, sul quale chiede da subito il consenso di tutti coloro che si candidano alla guida del Paese, e sul quale instaurerà un dialogo costante nel tempo con il nuovo Esecutivo e con tutti i gruppi parlamentari della XVII Legislatura, per trasformare in azioni legislative concrete ogni punto del Manifesto stesso.

«Uno dei primi impegni concreti di tutti i candidati premier

per il prossimo Governo - affermano all'unisono tutte le sigle che hanno dato vita alla manifestazione di Palazzo Mezzanotte - deve essere quello di salvaguardare l'esistenza della nostra filiera e tracciarne lo sviluppo, fermando quella che appare una inesorabile riduzione delle imprese, degli operatori, dei professionisti, dei fatturati, degli addetti e impiegati».

Per rendersi conto delle potenzialità della filiera delle costruzioni, va tenuto presente che una domanda aggiuntiva di un miliardo nel settore genera una ricaduta complessiva nell'intero sistema economico di 3.374 milioni di euro ed un aumento di 17mila occupati (di cui 11mila nelle costruzioni e 6mila nei settori collegati).

Di fronte a tale scenario, emerge in modo evidente la necessità di misure strutturali in grado di invertire nell'immediato le tendenze in atto per rilanciare il settore, per stimolare la crescita economica del Paese e per dare una risposta alla domanda sia abitativa che infrastrutturale e di qualità urbana.

Servono politiche rivolte, in particolare, al mercato residenziale che determinino importan-

ti effetti non solo economici, ma anche sociali, soprattutto attraverso interventi rivolti al miglioramento della qualità del costruito e della sostenibilità urbana.

Per ripartire, secondo le sigle imprenditoriali riunite a Milano, è necessario: 1) liberare le risorse disponibili; 2) modificare le regole del patto di stabilità interno; 3) portare qualità italiana nel prodotto edilizio; 4) richiamare risorse private negli investimenti in costruzioni. Poi è necessario risolvere «urgentemente l'inaccettabile fenomeno dei ritardati pagamenti da parte della Pubblica amministrazione: 19 miliardi di euro solo per il nostro settore sono congelati e rappresentano un elemento di estrema criticità, che ha concorso a decimare il numero di imprese nel nostro Paese, generando ricadute su tutta la filiera e bloccando qualsiasi pagamento».

Quindi le banche, che devono essere ricondotte al loro storico ruolo di partner degli operatori e delle famiglie. Infine la questione fiscale: «Basta con un fisco contraddittorio e insostenibile - denunciano le imprese -: bisogna alleggerire la pressione fiscale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFONDO ROSSO

La crisi economica e finanziaria che ha investito il Paese ha trascinato la filiera nella recessione più grave dal Dopoguerra



I COLPI DELLA CRISI

-7,6%

Il calo nel 2012

Nel 2012 gli investimenti in costruzioni hanno registrato una flessione del 7,6% in termini reali, più sostenuta di quella rilevata nel 2011 (-5,3%)

-3,8%

Il calo nel 2013

Anche il 2013 continuerà a essere negativo. Quest'anno proseguirà la fase di caduta con una riduzione degli investimenti in costruzioni del 3,8% in termini reali rispetto al 2012

40mila

Le imprese che hanno chiuso

Dalla fine del 2009, 40mila imprese hanno chiuso e moltissime sono sull'orlo della chiusura o del fallimento

360mila

Posti di lavoro persi

Gli effetti sull'occupazione sono pesantissimi: le costruzioni hanno perso, dall'inizio della crisi a oggi, 360mila posti di lavoro

Tutte le sigle della protesta

In campo 20 associazioni per fermare il declino e far ripartire lo sviluppo

Mercoledì 13 febbraio si è tenuta presso Palazzo Mezzanotte a Milano «La Giornata della Collera», promossa da 20 associazioni del mondo delle costruzioni (qui a fianco presentiamo tutte le sigle che hanno aderito alla manifestazione). Un'occasione per dichiarare la volontà di fermare un inaccettabile declino e per rilanciare un settore fondamentale per la tenuta sociale ed economica dell'intero Paese. Alla giornata hanno preso parte più di mille persone, in rappresentanza delle imprese, degli operatori e dei professionisti dell'intera filiera delle costruzioni.

ANIT



Anit, associazione nazionale per l'isolamento termico e acustico, ha tra gli obiettivi principali la diffusione e la promozione dell'isolamento termico nell'edilizia

ACAI



L'Associazione Cristiana Artigiani Italiani nasce nell'autunno del 1945, a pochi mesi dalla fine della guerra, con l'intento di offrire un contributo alla ricostruzione del Paese

ASPESEI



Associazione nazionale tra le società di promozione e sviluppo immobiliare: è nata nel 1993 a Milano per riunire gli operatori del settore immobiliare

ANCE



Associazione delle imprese edili e complementari delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza: è la struttura territoriale più grande dell'Ance

ASSO GESSO



Assogesso (produttori di gesso) rappresenta otto industrie nazionali che coprono ben oltre il 90% della produzione italiana di gesso (fatturato di 500 milioni)

ASSOIMMOBILIARE



Assoimmobiliare, aderente a Confindustria, è la principale organizzazione rappresentativa delle imprese attive nella finanza e nei servizi immobiliari

CASARTIGIANI LOMBARDIA



Casartigiani chiede una attenzione al mondo politico e istituzionale al comparto artigiano che, per dimensioni, sopporta peggio di altri i colpi della crisi

CONFINDUSTRIA ALTO MILANESE



Confindustria Alto Milanese, fondata nel 1945, rappresenta le imprese industriali dell'Alto Milanese (un territorio di 20 Comuni con 6mila aziende)

ASSOLOMBARDA



Assolombarda è l'associazione delle imprese industriali e del terziario attive nelle province di Milano, Lodi, Monza-Brianza. Tra le organizzazioni più antiche d'Italia

CNA MILANO MONZA BRIANZA



La Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola impresa (Cna) associa imprese che operano nella filiera delle costruzioni, impianti e produzioni

CONFINDUSTRIA MONZA E BRIANZA



Confindustria Monza e Brianza è stata fondata nel 1902 ed è la prima organizzazione fra imprenditori sorta in Italia; oggi rappresenta 900 imprese

ASSO MALTE



AssoMalte rappresenta l'associazione dei produttori italiani di malte. Si è costituita nel 2010: aderiscono ad AssoMalte sette industrie nazionali

APA CONFARTIGIANATO



Nell'ambito di Apa Confartigianato imprese Milano Monza e Brianza, il sistema casa associa oltre mille aziende nel settore edile e altrettante nell'impiantistica

CONSULTA GEOMETRI



La Consulta regionale geometri e geometri laureati della Lombardia raggruppa 12 collegi provinciali e rappresenta circa 17mila geometri professionisti lombardi

CONSULTA ARCHITETTI



La Consulta regionale lombarda dell'Ordine degli architetti è un'associazione non a scopo di lucro che coordina 12 ordini territoriali, in rappresentanza dei 30mila iscritti

FIMAA MILANO MONZA



Fimaa Milano Monza & Brianza è la più antica e numerosa associazione degli agenti d'affari in mediazione della Provincia di tutto il territorio nazionale

CONSULTA INGEGNERI



Gli Ordini provinciali degli ingegneri della Lombardia costituiscono la Consulta regionale degli Ordini degli ingegneri della Lombardia

UNCSAAL



Unione nazionale costruttori serramenti alluminio acciaio e leghe: è l'associazione confindustriale delle imprese attive nel settore dell'involucro edilizio

FEDERCOMATED



Federcomated (Confcommercio) rappresenta il mondo della distribuzione edile. Rappresenta 8mila imprese con 60mila addetti e 20 miliardi di fatturato

UNIONE ARTIGIANI MILANO MONZA



Nata nel 1945, l'Unione artigiani di Milano Monza e Brianza, con le oltre 16mila imprese associate, vanta la maggiore rappresentatività sul territorio



Denuncia di piazza. Novemila caschetti gialli hanno occupato l'intera Piazza Affari, nel cuore di Milano: rappresentano i posti di lavoro persi nel capoluogo lombardo per la crisi che ha colpito il settore dell'edilizia. L'idea di ricoprire Piazza Affari di caschetti gialli è stata voluta direttamente dal presidente di Assimpredil **Ance**, Claudio De Albertis